



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa dell'ASPAT



Asl, piano di rientro: conti in ordine Nel 2014 giù aliquote di Irpef e Irap

Sessanta milioni di attivo a consuntivo del 2011 e 78 in in del pareggio per il 2012: per la prima volta in dieci anni compare il segno + nella contabilità della sanità campana. E dal 2014 le aliquote di Irpef e Irap, da due anni ai valori massimi con un gettito che nel 2011 tocca i 377 milioni di euro (232 nel 2012) potrebbero tornare a scendere. A certificarlo è il verbale del tavolo di monitoraggio interministeriale sul Piano di rientro dal deficit che mette nero su bianco il risultato di gestione degli ultimi due anni. Attenzione, un bilancio che resta negativo - al netto delle coperture assicurate dal gettito dell'aumento delle aliquote fiscali - ma che testimonia un progressivo e ormai conclamato miglioramento nei conti della sanità regionale. Una situazione che prelude all'uscita dal tunnel del commissariamento che è possibile ipotizzare avvenga già nel prossimo ottobre.

Il consuntivo del 2011

Più in dettaglio la Regione Campania presenta a consuntivo 2011 un disavanzo di 245,476 mln di euro che, incrementato della perdita 2010 non coperta di 72,222 mln di euro, viene rideterminato in 317,698 mln di euro.

Considerando le coperture derivanti dall'aumento ai valori massimo delle aliquote fiscali dell'anno d'imposta 2012 e dell'aumento ai valori massimi di Irap e addizionale regionale Irpef (di 0,15 e 0,30) e in base alla rideterminazione dei gettiti di anni precedenti pari complessivamente a 377,710 mln di euro, il risultato di gestione viene rideterminato in un avanzo di 60,012 mln di euro. Fondi che rimangono nelle disponibilità della Regione anche se la reale disponibilità si avrà dopo i controlli finali dei ministeri.

La Regione presenta pertanto, a consuntivo 2011, un disavanzo di 245,476 mln di euro che incrementato della perdita 2010 non coperta di 72,222 mln di euro, viene rideterminato in 317,698 mln di euro.

Il consuntivo del 2012

Per il 2012 la Campania, al quarto trimestre dello scorso anno presenta un disavanzo di 156,089 mln di euro. Dopo le coperture a valere sulla leva fiscale massimizzata relativa all'anno d'imposta 2013 (gettito disponibile pari a 232,978 mln di euro) si evidenzia un avanzo di 76,889 mln di euro. ●●●

BILANCIO 2011

• Risultato di gestione	-245,476
• Perdita 2010 portata a nuovo	-72,222
• Totale disavanzo da coprire	-317,698

COPERTURE

• Gettito aumento Irap e add. 2012	227,62
• Rideterminazione stima gettito 2010, 2011 e 2009	10,298
• Rideterminazione gettito Irpef e Irap	-18,688
• Gettito Irpef e Irap ai valori massimi 2012	158,479
• Totale coperture	377,710
• Risultato di gestione	60,012

BILANCIO 2012 (PRECONSUNTIVO)

• Risultato di gestione (Prestazioni ricavi)	-119,588
• Rettifica somma aziende in utile	-36,420
• risultato di gestione rideterminato	-156,089

COPERTURE

• stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef 2013	232,978
• Totale coperture	232,978
• Risultato di gestione dopo coperture	76,889 milioni

BILANCIO, I FONDI DA RESTITUIRE ALLA SANITÀ

- I fondi da restituire alla Sanità
- 2.101 mln di euro alla data del 31 dicembre del 2011
- 1.978 mln di euro alla data del 22 febbraio del 2012
- 1.431 mln di euro alla data del 20 marzo del 2012
- 1.325 mln di euro alla data del 30 giugno del 2012
- 1.272 mln di euro alla data del 30 settembre del 2012
- 1.116 mln di euro alla data del 15 marzo del 2013

In poco più di un anno la Cassa del bilancio regionale ha restituito alla Sanità circa 1 miliardo del poco più di 2 che risultavano in sospeso a dicembre del 2012

UN MILIARDO DI EURO DA RESTITUIRE AD ASL E OSPEDALI

Un nodo ancora da sciogliere riguarda invece la restituzione, alla cassa vincolata della sanità regionale, di circa 1,2 miliardi di euro sottratti alle disponibilità di Asl e ospedali e anticipati in bilancio per altri utilizzi. La questione, emersa nel dicembre del 2011 sulla scorta dei rilievi dell'advisor della Regione (Kpmg), registra da allora un dimezzamento della posta contabile da restituire (inizialmente di 2 miliardi di euro) ma ora dovrà essere affrontata con una apposita legge regionale da sottoporre ai ministeri vigilanti. In tabella il dettaglio delle poste finanziarie da restituite al conto corrente unico della Sanità istituito nel 2012.

Patto di stabilità l'ira delle Regioni «Così moriremo»

Puglia, Lazio, Veneto e Lombardia: stop rigore Caldoro: ma aiutiamo chi riduce il disavanzo

Nando Santonastaso

Che non sia mai piaciuto agli amministratori di Regioni e Comuni lo si sapeva. Il Patto di stabilità interno, nato sulla scia di quello europeo sottoscritto nel 1997 dai Paesi dell'Ue per uniformare le politiche di rigore e di controllo dei bilanci, è diventato di fatto una palla al piede degli enti locali. Ha ingessato la gestione finanziaria e bloccato i pagamenti alle imprese, non è riuscito a garantire nuova occupazione e continua a tenere le mani legate perfino a chi può spendere avendo accumulato una buona liquidità di cassa. In tempi di recessione è praticamente un paradosso inaccettabile. Al punto che le Regioni con i conti in attivo hanno deciso di rompere gli indugi e ieri con un'iniziativa bipartisan partita dai governatori della Puglia, Vendola, del Lazio, Zingaretti, della Lombardia, Maroni, e del Veneto, Zaia hanno lanciato un autentico Sos. «Siamo allo stremo - hanno detto Vendola e Zingaretti in conferenza stampa -, siamo condannati a morte dal Patto di Stabilità, il cappio che ci sta spezzando l'osso del collo, la cura che uccide il paziente, che non arriverà al 2014».

Parole forti, pesanti, ma non le uniche. Le Regioni definiscono il Patto «demenziale e cieco, un feticcio inutile che ha portato ad una situazione delirante. Vanno riviste le politiche di austerità che stanno portando alla dissoluzione l'intera Europa». E tutto questo mentre «a Roma non hanno orecchie per ascoltare». Per la verità un'apertura alla possibilità di allentare i vincoli del Patto interno, sia pure senza venir meno all'obbligo di tenere il deficit sotto il 3%, è arrivata proprio in questi giorni dal neo ministro dello Sviluppo economico Zanonato. Ma

evidentemente non basta. I promotori dell'iniziativa (erano assenti alla conferenza stampa Maroni e Zaia) assicurano che il fronte della mobilitazione si allargherà ulteriormente e propongono varie soluzioni per venire incontro subito alle loro richieste. Vendola punta l'indice sulle spese militari, Zingaretti - più cauto - parla di escludere dal Patto di stabilità le spese per i cofinanziamenti ai fondi Ue.

La questione è già da tempo al centro dell'attenzione della Conferenza delle Regioni ma l'accelerazione imposta dai quattro enti con i bilanci in attivo potrebbe creare qualche imbarazzo all'interno della Conferenza stessa. Ieri, prima della conferenza stam-

**Il fronte
Vendola:
saremo
molti di più
Errani cauto:
iniziativa
in linea con
la Conferenza**

pa pugliese, il presidente Vasco Errani si è limitato a sottolineare che l'iniziativa di Vendola si inquadra «nella nostra posizione sul Patto di stabilità e rientra tra le altre iniziative che si stanno portando avanti». Niente di più. E molto prudente si è mantenuto anche Stefano Caldoro, presidente della Campania, che pure sin dall'inizio del suo mandato aveva puntato l'indice contro i vincoli del Patto, giudi-

candoli eccessivi e dimostrando poi di poter gareggiare in virtuosità con le migliori Regioni italiane nell'abbattimento del deficit della sanità. Caldoro ha detto che «alcuni presidenti sollevano questioni note e condivise. Bisogna lavorare per superare la rigidità del Patto che blocca lo sviluppo. Il presidente Errani con la Conferenza ha posto questo tema come questione centrale. E senza mai dimenticare che la vera sfida è quella del riconoscimento delle performance e la Campania è in testa». Della serie: non si possono trascurare le Regioni che dimostrano di poter essere competitive nella gestione anche se partite con grossi handicap.

L'allarme
I governatori
della Puglia
e del Lazio
Nichi
Vendola
e Nicola
Zingaretti

L'allarme



Il patto di stabilità - come si è stretta la corda per le Regioni

Obiettivi di patto a confronto: competenza 2007/2013 (euro e val.%)

Regione	Obj competenza 2007	Obiettivo comp. 2007 pro capite	Obj competenza 2013	Obiettivo comp. 2013 pro capite	Diff. ass.	Diff. %	Diff. pro capite
Abruzzo	1.233.504.000	942	687.786.347	512	-545.717.653	-44	-430
Basilicata	927.738.000	1.569	543.848.995	926	-383.889.005	-41	-643
Calabria	1.847.508.000	925	1.038.826.103	516	-808.681.897	-44	-409
CAMPANIA	4.575.612.000	822	2.376.471.810	407	-2.381.140.190	-50	-415
Emilia Romagna	2.228.297.000	528	1.584.718.088	358	-643.578.912	-29	-170
Lazio	5.581.455.000	1.016	2.028.865.569	354	-3.552.589.431	-64	-662
Liguria	1.049.867.000	653	736.544.245	456	-313.322.755	-30	-197
Lombardia	4.537.365.000	475	3.194.590.803	322	-1.342.774.197	-30	-153
Marche	1.023.518.000	666	658.196.381	420	-365.321.619	-36	-246
Molise	418.969.000	1.309	264.445.206	827	-154.523.794	-37	-482
Piemonte	3.113.783.000	715	1.992.049.084	447	-1.121.733.916	-36	-268
Puglia	2.948.590.000	724	1.340.693.635	328	-1.607.896.365	-55	-396
Toscana	2.168.296.000	596	1.494.399.948	399	-673.896.052	-31	-197
Umbria	933.108.000	1.069	558.660.837	616	-374.447.163	-40	-453
Veneto	2.540.516.000	532	1.589.902.950	322	-950.613.050	-37	-210
TOTALE	35.310.126.000	836	20.090.000.001	390	-15.220.125.999	-43	-446

L'adempimento. Entro il 30 giugno

Alle Asl i dati sulle cartelle sanitarie aziendali

■ Entrano in vigore le nuove procedure per le comunicazioni che il medico competente deve effettuare nei rapporti con il **Servizio sanitario nazionale**. Le novità introdotte riguardano le modifiche apportate agli allegati 3 e 3B e le modalità di trasmissione delle informazioni di cui all'articolo 40, comma 1 del Dlgs 81/2008 (Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), da parte del **medico competente**.

Prima con il decreto inter-

ministeriale del 9 luglio 2012, e ora con la nota informativa, resa nota ieri dai ministeri della Salute e del Lavoro, d'intesa con il Gruppo interregionale di coordinamento delle Regioni e delle province autonome,

MORATORIA ALLE PENALITÀ

Il medico competente dovrà per la prima volta trasmettere le informazioni. Sospesa l'applicazione delle sanzioni per chi ritarda

l'Inail, e in collaborazione la Società italiana di medicina del lavoro e igiene industriale e l'Associazione nazionale medici d'azienda, è stata prevista una fase di sperimentazione relativa alla raccolta e trasmissione delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori. Nello stesso tempo è stato previsto che venga «sospesa la sanzione di cui all'articolo 58, comma 1, lettera e) del Testo unico, (sanzione amministrativa da mille a 4mila euro, nel caso

di omessa o ritardata trasmissione della comunicazione di cui sopra. Il decreto interministeriale, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 26 luglio 2012 ed entrato in vigore il 26 agosto 2012, ha fissato la fase di sperimentazione di 12 mesi a decorrere dall'entrata in vigore. L'obbligo di redazione e trasmissione di tali informazioni, per i dati riguardanti l'anno 2012, è stato fissato nel 30 giugno 2013.

In questa prospettiva l'Inail ha predisposto un applicativo web strutturato in maniera da rendere le operazioni di inserimento dei dati previsti dall'allegato II del decreto ministeriale del 9 luglio 2012, e la loro trasmissione, il più possibile semplificata e standardizzata, anche attraverso l'automatizzazione di diversi campi di inserimento.

Il sistema operativo sarà accessibile dai medici competenti a partire dal 22 maggio 2013 sul sito www.inail.it per la fase preliminare di registrazione. A partire dal 31 maggio 2013 il medico competente potrà inserire e trasmettere i dati relativi al 2012.

L. Cai.

Il caso / 1. Le multinazionali si affidano ai siti produttivi italiani

Più commesse per i farmaci

Andrea Biondi
MILANO

«Qualche multinazionale ha potenziato il proprio presidio produttivo nel nostro Paese. E questo è un dato significativo per spiegare l'aumento delle vendite oltreconfine».

Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farindustria, porta anche un esempio che lo riguarda da vicino, visto che il polo di Latina della Janssen, del gruppo Johnson & Johnson, di cui è amministratore delegato, «in due anni ha triplicato la produzione in Italia, con lo spostamento di alcune lavorazioni dagli Stati Uniti».

Tecnologia, ricerca e sviluppo, una lunga tradizione e manodopera qualificata: c'è tutto que-

sto dietro le scelte delle multinazionali che puntano sui siti italiani. Da qui la crescita delle vendite sui mercati mondiali, di cui i dati Istat sono la cartina di tornasole.

Il primo trimestre si è chiuso con una crescita annua del 16,5%; il solo mese di marzo ha segnato un +18,9 per cento. Anche limitando il campo di osservazione al mercato Ue, la vera croce dell'export italiano, il primo tri-

I NUMERI

Esportazioni complessive in aumento del 16,5% con vendite in crescita del 22,9% anche sul mercato Ue

mestre ha chiuso con un incremento del 22,9 per cento.

«L'export - aggiunge Scaccabarozzi - è la prova dell'importanza della farmaceutica, che si è riverberata anche su tutto un indotto che si è sviluppato. Penso ad esempio alle macchine per il packaging». Dall'altra parte c'è il dramma del mercato interno, «con quattro miliardi e mezzo di crediti dalla Pa, a fronte di 12 miliardi di spesa farmaceutica derivante dal pubblico». Un quadro peggiorato «dalle scelte che ci penalizzano, come i tagli della spesa farmaceutica. Decisioni prese senza pensare al peso di un settore che dà lavoro a 130mila addetti, compreso l'indotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Notizie dalle Province



La vertenza

Doccia fredda per gli Osa: non sono una priorità

Incognita al vertice sindacale di palazzo Caracciolo:
160 lavoratori senza futuro

Francesca des Loges

«Gli Osa non rientrano nelle priorità della Provincia, la programmazione effettuata non contempla voci dedicate agli operatori socio assistenziali», con queste parole Salvatore Buonavita commenta l'esito dell'incontro tenutosi ieri mattina a Palazzo Caracciolo tra le sigle sindacali, il sub Commissario Armando Amabile, il Direttore Generale Andrea Ciccone e il Dirigente di Settore Roberto Pastena. Presenti in sala Grasso anche decine di lavoratori preoccupati per il proprio futuro occupazionale. Tutto rinviato al prossimo incontro tra le parti fissato per gli inizi

del mese di giugno: «Più che garanzie abbiamo chiesto speranze per questi 160 lavoratori - continua Buonavita - ma, purtroppo, sembra che per il prossimo anno non ci sia nulla da fare dato che la programmazione è stata fatta e gli Osa non rientrano nelle priorità della Provincia». Punto cruciale per poter pensare ad una svolta positiva è al momento proprio l'incognita circa la sopravvivenza dell'ente di piazza Libertà: «Abbiamo chiesto di iniziare già a programmare il prossimo anno solare ma con molta franchezza - conclude il sindacalista della Cisl con delega agli Osa - ci hanno risposto che probabilmente la Provincia non esisterà più».

Tutto rinviato a giugno, quindi, quando l'ente di Palazzo Caracciolo avrà più chiaro il proprio futuro. Insomma nessuna schiarita per i 160 assistenti specialistici e gli oltre 450

studenti disabili delle scuole superiori irpine che di fatto non riescono più a frequentare regolarmente le lezioni: «qui è negato il diritto allo studio - interviene Adele Giro della Cgil - per i ragazzi disabili sono venuti a mancare servizi essenziali. Già in questo momento non possono più frequentare le scuole poiché non bastano gli insegnanti di sostegno ma occorre assistenza specialistica per più ore. Sono questi i servizi prioritari rispetto a tutte le altre contingenze che questa provincia purtroppo vive».

Rammarico anche nei confronti della Regione Campania dopo la bocciatura dell'emendamento richiesto e nuovo appello ai consiglieri irpini a Palazzo Santa Lucia: «chiamiamo di nuovo in causa i politici che si erano interessati della questione perché siamo ancora speranzosi che tutto si possa risolvere in manie-

ra positiva - dichiara Tonia De Giuseppe della Cisl - per questo a giugno ci rivedremo per concertare insieme altre possibili vie risolutive. Non ci hanno chiuso le porte nella speranza che il Governo possa durare, questa è la prospettiva generale e l'impegno preso per il 2013-2014 per cui sarà fatto ogni possibile sforzo per trovare le risorse volte a sostenere il prossimo anno scolastico».

Preoccupati ed agitati i lavoratori presenti che accusano l'ente del Commissario Coppola di non aver fatto abbastanza per evitare questo epilogo: «ci chiamano anomalia mentre siamo il fiore all'occhiello della nostra provincia - commenta una lavoratrice -. Dopo oltre dieci anni di lavoro al fianco di tanti ragazzi sfortunati adesso siamo a casa sia noi che loro. C'è compromesso quando si pongono davanti diverse scelte mentre noi non ne avevamo: stavamo a casa o andavamo a lavorare per un solo mese. Questo servizio esiste in tutte le province d'Italia dove è svolto con le cooperative, noi siamo un vanto per la provincia».



La riunione È stata rinviata a giugno la soluzione del problema Osa

L'istruzione

Gli assistenti ai disabili:
«Qui è negato il diritto allo studio a oltre 450 ragazzi irpini»

Università di Salerno Azienda ospedaliera: Tar, subito il manager

Di **ETTORE MAUTONE**

Subito la nomina del Direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria di Salerno. A chiederla (la nomina spetta al Rettore su una terna proposta dal presidente della Regione) è il Tar Campania che sospende l'incarico ad interim affidato dalla Regione al manager dell'azienda ospedaliera Ruggi D'Aragona **Elvira Lenzi, e nelle more della designazione affida al prefetto di Salerno il ruolo di commissario. A questo punto, anche alla luce dell'avvenuta nomina dei nuovi assessori in giunta la nomina del direttore generale dell'Azienda ospedaliera Universitaria "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona-Scuola medica salernitana", dovrebbe essere prossima.**

Tra i papabili **Albino D'Ascoli** che ha da poche settimane lasciato l'incarico di capo-area dell'assessorato regionale alla Sanità. La nomina - in base alle indicazioni del Tar - deve avvenire subito senza ulteriori gravi ed ingiustificati ritardi e rinvii. Il decreto cautelare reso oggi dal presidente del Tar Salerno investito dal Rettore chiarisce quale sia la norma da applicare ed obbliga il presidente della Regione a decidere immediatamente e senza altri indugi d'intesa con il Rettore, il Direttore generale in accordo con il Rettore



(**Raimondo Pasquino nel tondo**) che dovrà attivare le scuole di specializzazione e sciogliere i nodi relative alle carenze di personale medico ed infermieristico oltre che elaborare l'atto aziendale per la definizione della pianta organica (docenti ordinari ed associati). In campo, per sollecitare la regione al-

l'adempimento ribadito dal Tar il consigliere regionale del Pd **Tino Iannuzzi** eletto nella circoscrizione di Salerno.

Intanto a Salerno è al lavoro il nuovo direttore generale dell'Ateneo **Attilio Bianchi**.

Il manager, medico con due master alla Bocconi in Economia sanitaria e management ha alle spalle diversi incarichi di vertice nella Sanità regionale e non solo. E' stato direttore sanitario della Asl Napoli 3, direttore generale del Ruggi di Salerno e direttore sanitario aziendale della Asl unica delle Marche. Di origini cilentane (è nativo di Licusati) Bianchi è stato scelto dal Rettore dell'Università di Salerno **Raimondo Pasquino** su una terna di nomi risultati vincitori del bando pubblico nazionale emanato dall'Ateneo all'indomani della riforma Gelmini che ha introdotto logiche manageriali nel profilo gestionale delle Università italiane. Bianchi conserva, in quanto non vi è incompatibilità, il ruolo di coordinatore del pool di esperti voluta dal governatore **Stefano Caldoro**. ●●●

Senza accordo tra Università e palazzo Santa Lucia, lunedì la nomina passerà al prefetto Pantalone

Ospedale, stop alla Lenzi

Il tribunale amministrativo ordina: intesa sul direttore generale in due giorni

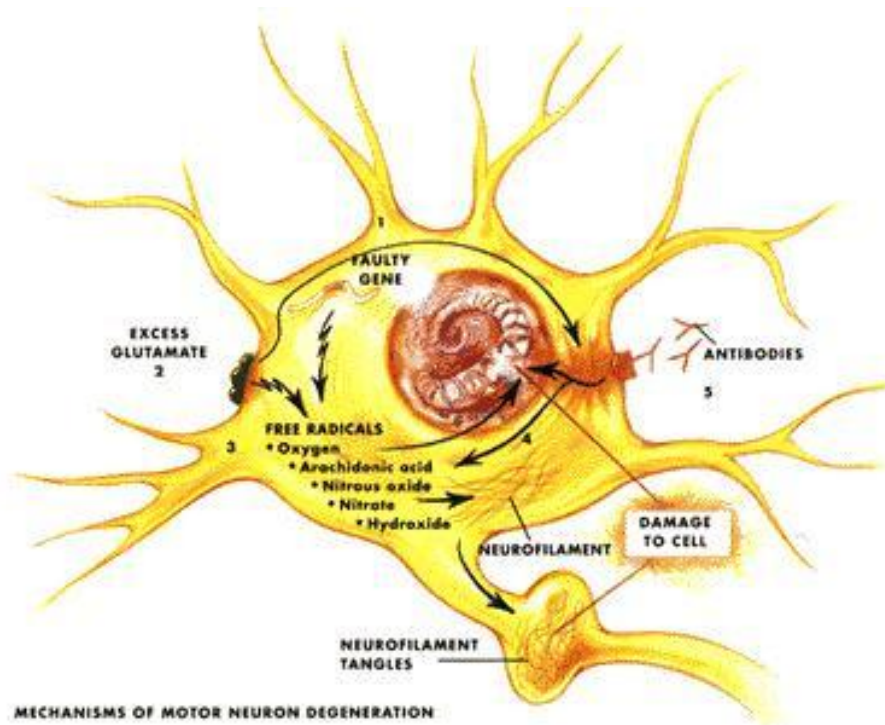
Simona Paolillo

Il Tar della Campania, sezione Salerno, dà ragione all'Università: il commissariamento dell'azienda ospedaliera universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona non è legittimo, Regione Campania e Università di Salerno hanno quarantotto ore di tempo per indicare il nuovo direttore generale. Se non riusciranno a trovare un'intesa, lunedì mattina toccherà al prefetto sostituire le due amministrazioni inadempienti e scegliere il manager. Con una mossa a sorpresa, così, il Tar ha bocciato l'interpretazione normativa della Regione nell'individuazione del direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria avvalorando, di fatto, le richieste dell'ateneo.



Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale

Medicina News



**NANO
NOTIZIE**

■ **UN COMUNE DENOMINATORE
PER UN QUINTO DEI TUMORI**

Ricercatori della Stanford University hanno individuato un gruppo di proteine che risulta mutato nel 20 per cento dei tumori e così favorisce lo sviluppo di alcuni tipi di cancro (ovaie e colon, per esempio). Secondo lo studio, pubblicato su *Nature Genetics*, potrebbe avere anche un ruolo chiave nella stabilità delle cellule e nella soppressione dei tumori.

(caterina visco)

**NANO
NOTIZIE**

**LO SPEGNIMENTO
CHE RALLENTA IL CANCRO**

Il gene HMGA1, normalmente silente nelle cellule adulte, è un fattore chiave dell'aggressività di alcuni tumori. Lo hanno scoperto i ricercatori della Johns Hopkins University, Usa, che in uno studio pubblicato su *Plos One* mostrano come spegnere questo gene modifichi l'aspetto delle cellule rendendole più simili a quelle sane, ne riduca il ritmo di crescita e blocchi la loro capacità di diffondersi e formare metastasi.

(caterina visco)